

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 14 (1938-1939)
Heft: 15

Artikel: Un libro sul nuovo Ordinamento dell'esercito svizzero
Autor: Vegezzi, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-708510>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Les tirages s'impriment à partir de reports sur pierre ou sur aluminium. (Procédé Offset.)

L'équidistance des courbes de niveau de la nouvelle carte nationale au 50,000^{me} est de 20 mètres. Les courbes directrices sont représentées par un trait légèrement plus épais que la courbe ordinaire, afin qu'elles soient bien visibles. L'édition-type de cette carte est tirée en 4 couleurs. Toute la situation est imprimée en noir, y compris le signe conventionnel de la forêt, le dessin des rochers, les éboulis et les pierriers, les cotes et les écritures, à l'exception des noms de cours d'eau indiqués en bleu et des altitudes des courbes de niveau directrices indiquées en brun. Les courbes de niveau et l'altitude des courbes directrices, ainsi que les talus sont imprimés en brun. Le réseau hydrographique, les courbes de niveau des glaciers, les lignes de transport d'énergie à longue portée et les noms des cours d'eau sont imprimés en bleu. La forêt se distingue par une teinte plate, lumineuse verte. Deux variantes de cette édition-type seront publiées; l'une avec un rendu plastique du terrain (estompage), l'autre en 3 couleurs, c'est-à-dire sans la teinte verte des forêts.

Nos cartes topographiques sont en vente dans les *débîts officiels des cartes fédérales* répartis dans tous les centres importants de la Suisse. Le service topographique édite également un *catalogue* qui contient tous les renseignements désirables au sujet des cartes éditées, feuilles, assemblages, types divers et prix. Jusqu'à présent 6 feuilles normales et 2 assemblages de la nouvelle carte nationale au 50,000^{me} sont sortis de presses. Ce sont des levés de l'Oberland bernois. D'autres feuilles suivront prochainement conformément au programme d'exécution. Un tableau explicatif de la carte nationale au 50,000^{me} avec texte rédigé en allemand est sorti de presses l'été dernier; le tableau explicatif avec texte rédigé en français sera publié prochainement.

Nous souhaitons à cette grande œuvre qui vient d'être mise en chantier, une renommée aussi justifiée que celle de nos cartes Dufour et Siegfried. A. C.

Un libro sul nuovo „Ordinamento dell'esercito svizzero“)

Autore ne è il Cde delle scuole reclute di Bellinzona, un ufficiale quindi conosciuto da quadri e soldati più giovani. Ma l'autore è anche noto agli ufficiali di grado più alto, i quali hanno assolto corsi e scuole con lui o nelle sue classi. Soldato e di fine cultura militare e giuridica, — il Ten. Col. Brunner ha studiato diritto, in parte a Roma, ed ha praticato l'avvocatura a Zurigo — egli delinea queste sue qualità nella sua opera.

La nuova organizzazione dell'esercito entrata in vigore il 1° gennaio 1938 e l'introduzione di armi conformi alla tecnica moderna hanno reso urgente la pubblicazione di un'opera sull'ordinamento dell'esercito, concepita e trattata dal punto di vista tecnico e del diritto pubblico.

Le sparse membra delle numerose ed inevitabili prescrizioni amministrative sono classificate con metodo e trattate con precisione. L'orientazione in questa complessa materia è rapida ed esatta. La materia è concepita nella sua completezza, ma l'autore distingue il necessario dal superfluo. La lingua è militare. Si ha l'impressione che le parole siano misurate come i colpi di una mitragliatrice che colpisca il segno. Un accurato — anche nella stampa — ordine di battaglia; nitide tavole su l'ordinamento degli S. M., dei corpi di truppa e delle unità; interessanti, non superflui, dati su armi leggere e pesanti di nuovissima costruzione o da tempo in uso nell'esercito, rendono il libro pratico per l'istruzione, per corsi e per scuole. Già per queste ragioni il libro del Ten. Col. Brunner è utile ad ogni ufficiale nel trattamento di compiti amministrativi, in corsi e scuole. Ma il libro non è solo un compendio metodico

di prescrizioni, per quanto utili ed inevitabili. Esso ha valori indiscutibilmente superiori, che lo distinguono da opere simili e riferentisi alla vecchia organizzazione. Chi da lunga esperienza militare apprezza le qualità spirituali della truppa, sa valorizzare, nel senso massimo dell'espressione, le parole del Generale Wille, che l'autore pone in testa alla sua opera e che si possono riassumere nella frase «essere lo spirito, che anima la truppa, decisivo per la vittoria». Di questa idea del Generale Wille sono intimamente pervase tutte le osservazioni dell'autore. Anche i problemi di ordine militare generale e nazionale sono discussi con finezza. Rammento il problema, molto attuale, del Cdo dell'esercito. «Il cittadino, ed il soldato svizzero — dice l'autore — sente che la guerra è fonte di dolore e di disgrazia; sa però che un attacco illegale contro la sua Patria può essere solo respinto colle armi. Lo svizzero compie il suo dovere come soldato conscio delle parole del grande e religioso confederato Nicolao della Flue: non intrigatevi di questioni straniere, non stringete alleanze con potenze straniere, guardatevi dalla discordia e dall'egoismo. Proteggete la vostra Patria e difendetela. Non abbiate ambizioni guerriere. Ma, se attaccati, battetevi da eroi per la libertà e la Patria».

Questa idea cara all'autore, caratterizza anche l'opera dell'egregio camerata. E di questa idea devono essere profondamente penetrati ufficiali e soldati. **Colonello G. Vegezzi,**
Com. Reg. 30

La repubblica elvetica non è ... „cieca“

Qualsiasi nazione che attaccasse la Svizzera si dovrà attendersi ad un'impresa difficilissima. La Svizzera effettivamente armata conta sulla solidarietà incondizionata di tutto il suo popolo pronto di difendersi sino all'ultimo respiro. Non parole roboanti ma la assoluta granitica volontà di un popolo che non conosce altro che secoli di libertà.

Abbiamo assoluta certezza dell'inflessibile volontà di difendere, non importa in quali condizioni di inferiorità numerica, l'indipendenza del nostro Paese. Se vi potesse essere qualche dubbio su tale soggetto, le dichiarazioni del presidente della Confederazione e dei Consiglieri federali Obrecht e Wetter basterebbero a dissipare ogni equivoco. Queste dichiarazioni concordanti hanno affermato una verità che rispecchia l'anima integra dello svizzero. Certi osservatori esteri sappiano che la Svizzera è risoluta a difendersi colle armi contro non importa quale aggressore, che la Svizzera non cadrà senza difesa e senza onore. Il nostro paese sarà su piede di guerra all'istante medesimo in cui il territorio fosse violato. Le sue truppe non si lasceranno mai disarmare ed, aiutato dallo sforzo comune di tutta la popolazione, andranno sino al sacrificio ultimo anche se la partita dovesse sembrare disperata, persa in precedenza. Ed è ancora una semplice verità ciò che il Signor Obrecht a chiaramente detto nel suo discorso di Basilea: *Non si vedranno mai dei membri del Governo federale rendersi in pellegrinaggio in una capitale estera per negoziare per trattare sotto la minaccia.*

Queste sono, per tutti gli svizzeri, delle verità talmente elementari e naturali che resta vano, superfluo l'insistere.

I Paesi esteri non dovranno lasciarsi indurre in errore dalla vivacità delle nostre discussioni politiche. Un secolare uso di tutte le libertà ci rese usi, fra noi Confederati, ad una totale franchezza che è stimolo alla nostra vita politica, alla nostra vita pubblica. Ma che lo si sappia: l'ora in cui il Paese fosse minacciato, le divergenze si obliterrebbero e non vi sarà che degli Svizzeri figli di coloro che seppero morire sui campi di Sempach, Morat e Giornico, di quegli Svizzeri che si coprono di onore e gloria ovunque, per ricordar solo la Beresina. Tutti strettamente uniti da un giuramento confederale della difesa comune, risoluti, non importa quale sia il partito al quale appartengono, non importa quale sia la loro lingua, la loro fede, la loro stirpe, a versare insieme il sangue per la Patria.

Sitzung des Zentralvorstandes mit den Präsidenten der Unterverbände

Samstag, 4. März 1939, Kaserne Bern.

In frühern Jahren hatten sich Zentralvorstand und Präsidenten der Unterverbände in der Regel am Vormittag des ersten Verhandlungstages der Delegiertenversammlung zusammengefunden. Meist war dabei die Zeit jedoch so knapp bemessen, daß etwas Erschließendes aus diesen Besprechungen nicht resultierte. Dies bewog den Zentralvorstand, die Spitzen der Unterverbände bei Gelegenheit des Zentralkurses für Handgranatenwerfen in Bern zu vereinigen. Stoff zur Behandlung

*) Carlo Brunner, Heereskunde der Schweiz, Schultheß & Cie., Zürich, 1938.